



Come trasmettere efficacemente le informazioni sulla SSL: il caso delle sostanze pericolose

Sommario di una relazione dell'Agencia



Introduzione

Il quadro legislativo della UE prevede l'obbligatorietà, per i datori di lavoro, di informare e consultare i lavoratori riguardo agli agenti chimici pericolosi presenti nei luoghi di lavoro, nonché ai rischi per la sicurezza e la salute e agli equipaggiamenti e alle misure di protezione associati a tali agenti (1). I datori di lavoro sono tenuti a fornire queste informazioni non solo ai lavoratori e ai loro rappresentanti, ma anche ai datori di lavoro titolari di qualsiasi impresa esterna interessata (2). Le informazioni devono essere fornite in una forma appropriata ai risultati della valutazione del rischio; pertanto,

l'opera di informazione può andare dalla semplice comunicazione verbale alla fornitura di direttive e formazione specifiche per gli individui, con il supporto di materiale scritto.

Le persone alle quali compete la responsabilità di implementare le misure di SSL nei luoghi di lavoro, come i datori di lavoro o i rappresentanti dei lavoratori preposti alle questioni di sicurezza, trovano a volte difficile disporre di informazioni specifiche e pratiche in merito alle sostanze pericolose.

Pertanto, in occasione della Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro 2003, l'Agencia ha raccolto una serie di esempi di buone prassi relativi ai metodi per trasferire efficacemente le informazioni agli appropriati gruppi di destinatari e per valutare la rilevanza delle informazioni per tali gruppi. L'intento è quello di offrire ai responsabili delle decisioni politiche, ai fornitori di prodotti chimici, ai ricercatori, ai professionisti della sicurezza, ai datori di lavoro e agli intermediari (come le parti sociali) informazioni di carattere pratico finalizzate al supporto, all'adattamento e alla valutazione dei rispettivi approcci.

Abbiamo scelto 19 esempi di buone prassi da tutta Europa, raggruppandoli in funzione del livello al quale le informazioni sono state trattate:

Livello delle imprese:

- gestione della sicurezza con processo globale integrato presso il centro di sviluppo Lilly (Belgio);
- informazione dei lavoratori sui rischi dei prodotti chimici — Polimeri Europa (Italia);
- interventi a basso costo: sostituzione ed eliminazione di sostanze e processi pericolosi (Grecia);
- Glanbia Ingredients: coinvolgimento dei lavoratori nella sostituzione di un impianto di generazione di gas (Irlanda).

Livello dei fornitori:

- revisioni sulla sicurezza dei prodotti chimici organizzate gratuitamente da Würth Oy per i propri clienti (Finlandia);
- logistica del controllo e della prevenzione applicata agli incidenti causati da sostanze e preparati chimici (Italia);
- liste di controllo relative al modo di leggere e redigere schede di sicurezza (Svezia).

Livello settoriale:

- Gisbau: uso sicuro dei prodotti chimici in edilizia (Germania);
- Uvitech: tecnologia di essiccamento ai raggi UV per l'industria tipografica (Belgio, Germania, Francia, Regno Unito);
- valutazione del rischio biologico nella lavorazione delle carni (Francia);
- LAB-Link — La risorsa umana in ambiente di laboratorio (Danimarca).

Contributi di terzi:

- strategia nella gestione delle sostanze: le parcelle sperimentali (Paesi Bassi);
- iniziativa di settore per uno stabilimento tipografico che non utilizza solventi e diluenti organici (dalla Danimarca alla Germania e all'Europa);
- servizi COSHH Essentials ed e-COSHH (COSHH: *Control of Substances Hazardous to Health*, «Controllo delle sostanze pericolose per la salute») (Regno Unito);
- strategia per la salute e la sicurezza nei confronti dei rischi biologici in Austria;
- metodo PIMEX — Picture Mixed Exposure (Austria);
- rete nazionale di centri di informazioni sull'amianto (Francia);
- programma sugli agenti chimici e biologici — Instituto Navarro de Salud Laboral (Spagna);
- schede ICSC (International Chemical Safety Cards) dell'OIL.

Come concepire efficaci strategie di comunicazione sulle sostanze pericolose

1. Definizione del problema

- ➔ Analizzare la situazione in atto e le possibilità che offre.
- ➔ Valutare la natura e la portata dei problemi.
- ➔ Ricerare utili contributi al progetto nelle esperienze e conoscenze precedentemente maturate da altri soggetti interessati.

Le parcelle sperimentali — Paesi Bassi

Nel 1999, il governo olandese ha approvato una nuova politica e una nuova «strategia sulla gestione delle sostanze» relativa ai prodotti chimici. Al fine di verificare gli esiti delle nuove politiche nei luoghi di lavoro e di consentire alle imprese di collaudare i nuovi strumenti connessi alle politiche, il governo ha deciso di creare delle parcelle sperimentali con vari partner a livello di azienda, catena di fornitura e settore produttivo. L'obiettivo principale è stato quello di migliorare la fornitura e la gestione delle informazioni a beneficio degli specifici gruppi di destinatari.

2. Creazione del messaggio

Impostazione del contenuto

- ➔ Per creare il messaggio, partire da informazioni attendibili, complete ed esaurienti.
- ➔ Riflettere sul contenuto in modo da trasmettere un messaggio utile e centrato, ad esempio per informare i lavoratori e i loro rappresentanti preposti alla sicurezza di pericoli, rischi, risultati e metodi di prevenzione.

(1) Articolo 10 della direttiva quadro 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, e articolo 8 della direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998, sui rischi derivanti dagli agenti chimici.
 (2) Altre informazioni e liste di controllo sull'informazione relativa alle sostanze pericolose sono reperibili nelle schede informative che l'Agencia sta realizzando nell'ambito del lavoro di supporto per la Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2003; tra queste citiamo la scheda informativa (Factsheet) n. 35, *La diffusione di informazioni in materia di sostanze pericolose*, e la scheda informativa (Factsheet) n. 41, *Agenti biologici*.

- ➔ Il grado di complessità e il tono del messaggio dipendono dai suoi specifici destinatari. Occorre tradurre il messaggio nel linguaggio proprio dei destinatari, in funzione delle loro esigenze e del loro modo di intendere il problema.
- ➔ Non è necessario che ad ogni gruppo di destinatari vengano proposte tutte le informazioni disponibili. È opportuno chiedersi, ad esempio, se i destinatari hanno bisogno di informazioni teoriche o pratiche, o di entrambe.
- ➔ Occorre individuare le carenze conoscitive specifiche degli utenti e affrontarle opportunamente. Pertanto, il contenuto deve essere redatto in modo flessibile affinché il messaggio possa essere facilmente adattato alle esigenze di ogni singolo utente.
- ➔ È inoltre importante prevedere un'attività permanente di monitoraggio, valutazione e miglioramento delle informazioni.

Gli attori

- ➔ Collegarsi con partner dotati di competenze esperte per migliorare la qualità e la credibilità del programma.

Valutazione dei rischi biologici nel settore della lavorazione delle carni — Francia

È stata condotta un'analisi dei rischi nelle successive fasi della lavorazione delle carni al fine di individuare e localizzare i rischi insiti nelle operazioni di macellazione. L'intento è stato anche quello di aumentare la consapevolezza del rischio negli operatori del settore attraverso interventi di formazione generale e specializzata nei luoghi di lavoro, l'adozione di una nuova strategia di riduzione dei rischi e l'introduzione di misure di protezione. Le informazioni ricavate sono state utilizzate come materiale per una serie di seminari e conferenze tenuti a livello sia locale che nazionale.

3. Trasmissione del messaggio

- ➔ Scegliere il canale di comunicazione più efficace e il miglior supporto tecnico disponibile.
- ➔ Possibili canali: sedute di formazione, seminari di studio, seminari di lavoro, corsi di formazione, stampa, stand mobili, dimostrazioni e linee informative dedicate.
- ➔ Possibili strumenti: volantini, manifesti, opuscoli, CD ROM, videotape, liste di controllo.
- ➔ Utilizzare i mezzi di comunicazione e gli strumenti scelti adattando la lunghezza e la complessità del messaggio veicolato alle esigenze dei destinatari e alle informazioni che si vogliono trasmettere.
- ➔ Fare uso di strumenti interattivi per aumentare l'interesse e la partecipazione dell'utente.
- ➔ Rendere facilmente accessibili strumenti che offrano informazioni chiare e comprensibili.

4. Ricezione del messaggio

- ➔ Coinvolgere i gruppi di destinatari e incoraggiarli a collaborare.
- ➔ Informare regolarmente su modifiche e variazioni, in modo che l'identificazione dei partecipanti con il programma risulti rafforzata.
- ➔ Comunicare apertamente gli obiettivi e l'andamento della raccolta delle informazioni e mantenersi costantemente disponibili all'interazione.
- ➔ Presentare considerazioni relative ai costi e ai benefici.

Organizzazione di revisioni sulla sicurezza dei prodotti chimici a beneficio della clientela — Finlandia

Per promuovere le sue linee di prodotti a basso impatto ambientale, uno dei principali venditori all'ingrosso della Finlandia ha offerto ai suoi clienti un servizio gratuito di revisione tecnica. Tali revisioni si articolano in vari passaggi che interessano tutti gli aspetti dell'azienda del cliente. Molti clienti sono disposti a collaborare, e questo migliora la comunicazione relativa ai prodotti e il rapporto tra fornitori e acquirenti di prodotti chimici.

5. Sollecitare un feedback e dargli il seguito appropriato

- ➔ Servirsi di revisioni, sondaggi e questionari per valutare le informazioni e mantenerle aggiornate, oltre che, se necessario, per adattare opportunamente il contenuto del messaggio.
- ➔ Misurare l'effetto e il livello della risposta o valutare i progressi già compiuti. La risposta può andare dalla semplice comprensione e memorizzazione, all'adesione seguita dall'azione concreta.
- ➔ Richiedere suggerimenti e pareri ai protagonisti a livello di luogo di lavoro e coinvolgerli attivamente nei cambiamenti.

Coinvolgimento dei lavoratori nella sostituzione di un impianto di generazione di gas — Irlanda

Nel corso del processo di produzione, un'azienda produttrice di ingredienti per l'industria alimentare utilizzava gas di cloro come disinfettante per l'acqua.

Dato che il lavoro presso l'unità di trattamento con gas di cloro esponeva i lavoratori a gravi rischi, i lavoratori sono stati consultati e in seguito ai loro suggerimenti è stato introdotto un metodo di trattamento dell'acqua più sicuro.

Le **schede di sicurezza (SDS)** sono la fonte di informazioni più ampiamente disponibile. I fornitori sono tenuti a dare accesso a qualsiasi scheda di sicurezza ai lavoratori o ai loro rappresentanti. Le schede di sicurezza contengono informazioni sulle proprietà delle sostanze, la natura dei rischi, le modalità di conservazione in magazzino e manipolazione, gli equipaggiamenti protettivi ecc., e sono utilizzate per creare banche dati, schede di istruzioni per i lavoratori e manuali di sicurezza. Dato che le schede di sicurezza contengono una grande quantità e varietà di informazioni tecniche relative al prodotto, esse possono essere relativamente poco comprensibili per il lavoratore medio e appaiono piuttosto rivolte ai datori di lavoro e ai responsabili della SSL. Spesso non è possibile valutare preventivamente i rischi che emergono quando un prodotto viene utilizzato, compresi tutti i dettagli necessari relativi a una sostanza specifica usata in un processo definito. Poiché a volte le schede tecniche contengono informazioni incomplete e perfino sbagliate, è bene adottare un atteggiamento critico nell'utilizzarle e nel trasferire sul luogo di lavoro le informazioni che riportano.

È quindi essenziale completare le informazioni con quelle provenienti da altre fonti disponibili e tradurre la scheda di sicurezza in funzione delle esigenze specifiche del gruppo di destinatari, delle condizioni del luogo di lavoro e del contesto aziendale.

Liste di controllo sul modo di leggere e redigere le schede di sicurezza — Svezia

Una fuga di acrilamide dal cantiere di una galleria fece emergere la qualità discutibile delle schede di sicurezza messe a disposizione dal fornitore di prodotti chimici. In seguito a un sondaggio sulle schede di sicurezza, la Federazione svedese delle industrie chimiche e della plastica ha avviato una campagna per migliorarne il contenuto e i metodi di informazione degli utenti finali. Da questa attività è nata una lista di controllo dedicata al modo di redigere e leggere le schede di sicurezza; la lista di controllo è disponibile gratuitamente presso il sito web della Federazione.

Per maggiori informazioni

Il testo integrale in lingua inglese della relazione è accessibile presso il sito web dell'Agencia all'indirizzo <http://agency.osha.eu.int/publications/reports/> e può essere scaricato gratuitamente.

La relazione stampata *Come trasmettere efficacemente le informazioni sulla SSL: il caso delle sostanze pericolose*, Agencia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro, 2003, ISBN 92-9191-044-9 può essere ordinata all'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee, Lussemburgo, (<http://eur-op.eu.int>) o presso i suoi agenti autorizzati alla vendita. Il prezzo è di € 25 (+ IVA).

La presente scheda informativa è disponibile in tutte le lingue della UE presso <http://osha.eu.int/ew2003/>